

Codice scheda: ASC A4500560
Luogo e data: CORIGLIANO D'OTRANTO - 22/04/1900
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COSTAMAGNA GIACOMO
Classificazione: Rua: Corrisp. con Nunzi-Vescovi-Autorità
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Risponde alle sue del 26 o 28.2 e del 16.3: consiglia come trattare le vocazioni difficili; impossibile accettare nuove opere a Valparaiso proposte dal Vesc. di Puno e dal Governatore del Perù; pericolo d'esilio in Colombia.

Conegliano d'Otranto, 22 aprile 1900

Carissimo Monsignor Costamagna

Rispondo alla gradita tua del 26/2 o 28, che mi raggiunsero in questo lungo mio viaggio.

1. Preghiamo pel povero Don : voglia il Signore assisterlo, affinché non gli avvenga peggio. Quando un confratello si abbandona al vino ed alle gozzaviglie, vi è grandemente a temere che perda la vocazione. Perciò vigilate ad impedite tali disordini.

2. Ammiro il caro Don Sallaberry che trovi il modo di coltivare vocazioni: forse è il solo che abbia somministrato un po' di contingente al tuo noviziato. Tu temi che alcuni di tali soggetti non si possano tenere: io però ti esorto a non rimandarli se non si rendono indegni per gravi mancanze commesse come novizi o come salesiani. Anche Don Bosco per regola generale riteneva che chi ha già avuto certe disgrazie non convenga metterlo fra i salesiani: tuttavia so che ha fatto delle eccezioni con grande vantaggio. Chi sa che anche questi nuovi tuoi ascritti ben coltivati non possano riuscire bene?

3. Tu vuoi parlarmi di una chiesa presso Valparaiso, che si vuole darci per le Suore: ma anch'io penso alle difficoltà del personale per amministrarla. Pare che il nostro personale, invece di crescere, diminuisca. Osserva un poco anche se veramente Valparaiso sia un sito salubre. Il povero Don Scavini non vi poté reggere, ed ora vi sono là altri affetti da malattia simile alla sua. Ti prego di osservare se non si possano salvare quei cari confratelli infermi od infermicci provando

collocarli in altro sito di aria differente.

4. Riguardo alla proposta del Vescovo di Puno, certo che per ora non si può accettare per mancanza di personale; tuttavia se può essere di qualche utilità per dividere un poco la grande distanza che separa le case boliviane dalle altre nostre case, e se vi è un campo discreto a fare un po' di bene con mezzi da poter vivere non sarà una proposta da rigettare.

Tenendo in vista queste considerazioni, ti autorizzo a rispondere quanto ti parrà meglio in Domino.

5. Quanto ad accettare la casa di correzione, che ci propone il Governatore Peruviano occorre la stessa difficoltà della mancanza di personale.

6. Quanto a Lei vedi un po' di esaminare bene le cose e poi avvisala paternamente, se ne ha bisogno. Spero che si arrenderà a correggere i difetti in cui fosse incorsa.

7. Don Rabagliati mi scrisse dalla Colombia che teme tocchi loro la sorte toccata ai nostri Equatoriani, cioè l'esilio. Io gli risposi che in tal caso mandi le Suore ed alcuni Salesiani ai tuoi ordini. Tanto per tua informazione. Spero tuttavia ciò non sia per avvenire. A tal fine imploro pur le vostre orazioni.

Il Signore vi assista, vi illumini, vi preservi da ogni disgrazia, specie dalle defezioni, e Gesù Cristo regni sempre nelle nostre case e nei nostri cuori.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Sul punto di spedire la presente mi arriva la gradita tua dell'16/3 da cui rilevo che trasportasti di nuovo l'Aspirandato a Macul. Va bene purché conserviate lo studio del latino in tutte le case, possibilmente perfino in quella delle Suore.

A proposito di esse sono contento che ti occupi di esse, ma mettendo la cura principale intorno i Salesiani ed alle loro case. Per le loro confessioni (delle Suore) procuriamo si osservi il decreto del 1892, se non erro.

Del personale dei Salesiani e di Suore che ti occorrerà pel 1901 conviene farai avere le dimande in agosto prossimo. Chi sa che non ti giunga qualche po' di personale dalla Colombia?

Ricavo da queste lettere che Don [] vuole rimanere salesiano. Se può valere una tua raccomandazione in suo favore a Don Vespignani fagliela: cerchiamo se possiamo ancora salvarlo. Intanto però informalo delle sue debolezze affinché veda di farlo emendare.

69 A 4500560

Corigliano d'Otranto 22-11-1901

Cari^{ss} Monsignor Costamagna,

Rispondo alla gradita tua del 25^{to}
o 28, che mi raggiunsero in questo lungo
mio viaggio.

1. Preghiamo per il povero D. []: voglia il
Signor assistarlo, affinché non gli av-
venza peggio. Quando un confratello
si abbandona al vino ed alle gozzari-
glie, si è grandemente a temere che
perda la vocazione. Perciò vigilate ad
impedire tali disordini.

2. Annuire il caro D. Galaverni che
trovi il modo di coltivare vocazioni; forse
è il solo che abbia somministrato un po' di
contingente al tuo noviziato. Tu temi
che alcuni di tali soggetti non si possano
tenere: io però ti esorto a non rimandarli
se non si rendono indegni per gravi
mancanze commesse come novizi o come
salesiani. Anche D. Sares per regola gene-
rale riteneva che chi ha già avuto certe
sgrazie non converga ammetterlo fra i sa-
lesiani: tuttavia so che ha fatto delle
eccezioni con grande vantaggio. Chi sa che
anche questi nuovi tuoi auritti ben col-
tivati non possano riuscire bene?
3. Tu vuoi parlarci di una chiesa presso Val-
paraiso, che si vuole darci per le suore: ma
anch'io penso alle difficoltà del perso-
nale per amministrarla. Pare che il
vostro personale, invece di crescere, dimi-
nuisca. - Osserva un poco anche se veramente

Volgarissimo sia un sito salubre. Il povero S. Casini non vi potè reggere, ed ora vi sono li altri affetti da malattia simile alla sua. Ti prego di osservare se non si possono salvare quei cari confratelli infermi ed infermieri provando collocarli in altro sito di aria differente.

4. Riguardo alla proposta del Vescovo di Luno, certo per ora non si può accettare per mancanza di personale; tuttavia se può essere di qualche utilità per dividere un poco la grande distanza che separa le case boliviane dalle altre nostre case, e se vi è un campo discreto a fare un po' di bene con mezzi da poter vivere non sarà una proposta da rigettare.

Avendo in vista queste considerazioni, ti autorizzo a rispondere quanto ti parrai meglio in Spagnolo.

5. Quanto ad accettare la casa di correzione, che ci propone il Governatore Peruviano occorre la stessa difficoltà della mancanza di personale.

6. Quanto a noi vedi un po' d'esaminare bene le cose e poi avvisala paternamente, se ne ha bisogno. Spero che si arrenderà a correggere i difetti in cui sono incorsi.

H. S. Sabagliati mi scrive della Colombia che teme tocchi loro la sorte toccata ai nostri equatoriali, cioè l'esilio. Ho gli risposti che in tal caso mandi le suore ed alcuni salesiani a tuoi ordini. Tanto per tua informazione. Spero tuttavia ciò non sia per avvenire, e tal fine imploro per le vostre orazioni.

Il Signore vi assista, vi illumini, vi preservi da ogni disgrazia, specie dalle defezioni, e Gesù Cristo regni sempre nelle nostre case e nei nostri cuori.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo Aff^{mo} in G. M.
P. Michele Pava

P.S. Sul punto di spedire la presente mi arriva la gradita tua dell' 16/9 da cui rilevo che trasportasti di nuovo l'aspirante a Mant. - Va bene però che conserviate lo studio del latino in tutte le case, possibilmente perfino in quella delle suore.

Il proposito di esse sono contento che ti occupi di esse, ma mettendole cura principale intorno ai salesiani e alle loro case. Per le loro confessioni, delle suore, procuriamo di onorarle il segreto del 1892, se non erro.

Del personale sei salesiani e di suore che ti occorrerà per il 9.05 conviene farci avere le dimande in agosto prossimo. Chi sa che non ti giunga qualche più di personale dalla Colombia?

Ricavo da queste lettere che S.

vuol rimanere salesiano. Se può valere una tua raccomandazione in tuo favore a S. Nespignani fagliela: cerchiamo se possiamo ancor salvarlo. Intanto però informalo delle sue debolezze affinché vada di farlo emendare.

31 È conforme all'originale
+ Ancone rever